



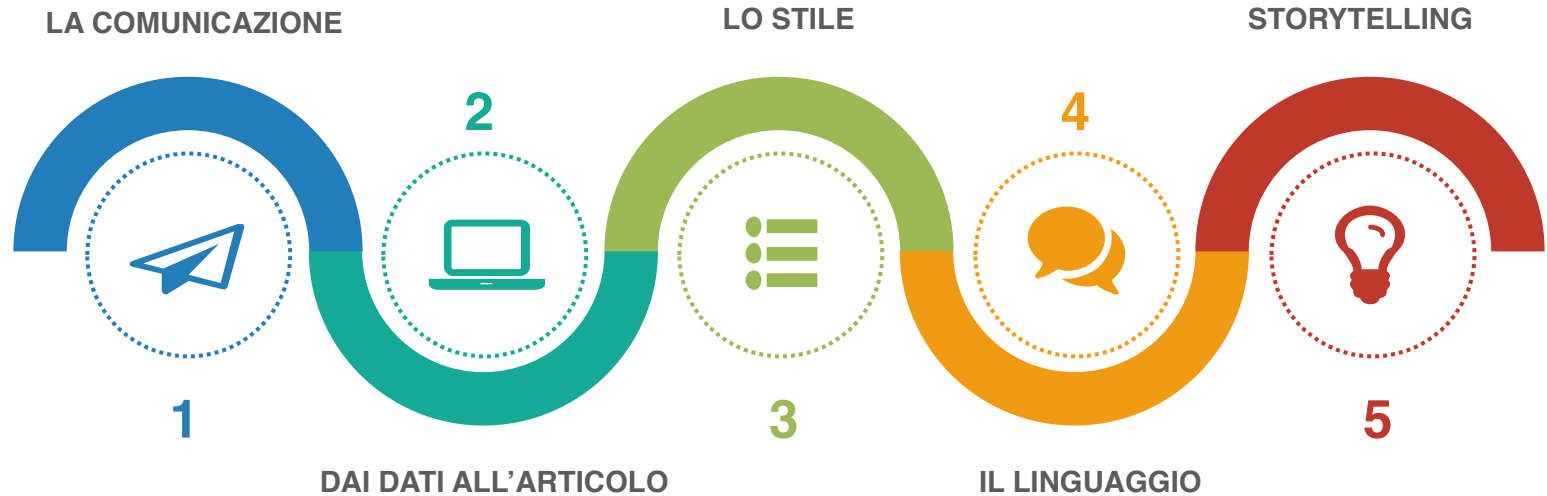
# RACCONTARE I DATI

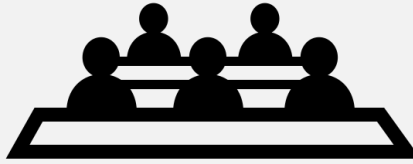
DALL'ANALISI SCIENTIFICA ALLA COMUNICAZIONE PER IL GRANDE PUBBLICO

Viola Bachini



# Di cosa parleremo?

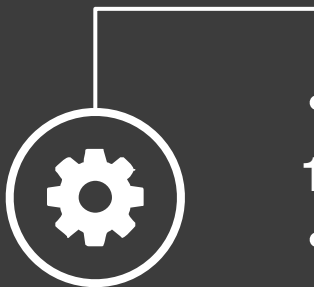




PERCHÈ DEVO SAPER COMUNICARE?



**Raccontare i dati**  
Il testo vi può aiutare a raccontare una visualizzazione, a contestualizzarla e a renderla più interessante



1



2



**Lavorare nella ricerca**

I progetti richiedono sempre più spesso una fase di *dissemination* e figure professionali specializzate

## Raccontare un'idea in azienda

Nelle realtà più grandi ci si deve confrontare con professionalità molto diverse, che non parlano il nostro linguaggio settoriale ma devono capire che cosa vogliamo fare o che risultati abbiamo portato



3



4



## Progettare una conferenza

Molti ragionamenti che fanno i giornalisti sul pubblico e sul come coinvolgerlo possono rivelarsi utili anche in vista di una presentazione orale

## Parlare con i giornalisti

Se so come funziona il mondo del giornalismo e posso prevedere che cosa cerca un giornalista e con che tempi, avrò maggiori probabilità di vedere il mio lavoro pubblicato su un giornale



5



6

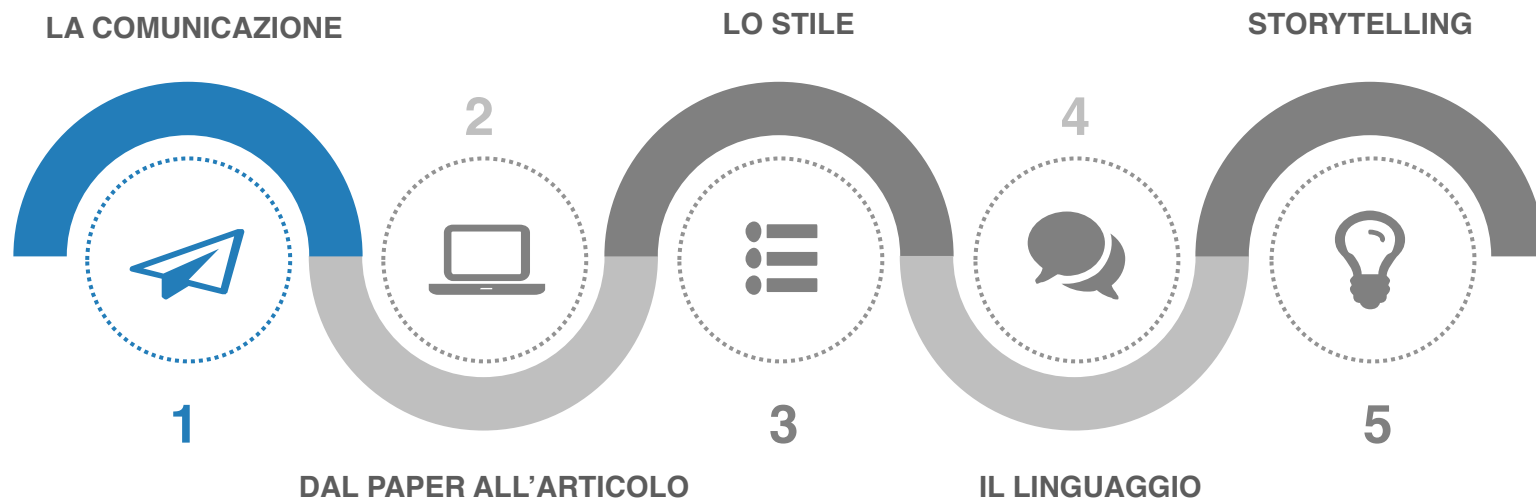




ACCURATEZZA TECNICO-SCIENTIFICA...  
IL VOSTRO MESTIERE!



# Dalla pubblicazione scientifica al grande pubblico







COSA VUOL DIRE COMUNICARE?



# La comunicazione



# La comunicazione



# Divulgare o informare?

Dipende dal contesto e dal pubblico  
Entrambe rappresentano modalità di comunicazione tra gli esperti e il grande pubblico



## DIVULGAZIONE

La divulgazione ha una finalità formativa.  
Ha un approccio educativo/didattico, anche se si può rivolgere anche a un pubblico adulto.  
Il pubblico a cui mi rivolgo è in genere interessato e mosso dalla curiosità e interesse.

## GIORNALISMO SCIENTIFICO

La priorità è l'informazione.  
Il giornalista deve raccontare le ultime scoperte e contestualizzarle.  
Il pubblico è più variegato e potrebbe non essere interessato alla scienza.  
Giornalismo scientifico è anche giornalismo che USA il metodo scientifico





## IL GIORNALISMO SCIENTIFICO



# Il pubblico generalista

A chi immagino di scrivere quando dico di rivolgermi a un pubblico generalista?



# Cos'è una notizia?

Capire i tempi giornalistici può aiutare a raggiungere un pubblico più ampio



**Qualcosa che è  
APPENA successo**

Pubblicazione di un paper,  
di una tesi, risultati nuovi,  
inaugurazione di un  
laboratorio, inizio di un  
progetto



**Qualcosa che si lega  
all'attualità STRETTA**

L'anno scorso ho pubblicato  
uno studio sulla diffusione  
dei virus e oggi è in corso  
un'epidemia



**Qualcosa che riflette  
una tendenza degli  
ultimi tempi**

Sto conducendo uno studio  
per capire quanta plastica  
c'è nel Mar Mediterraneo

# Non è solo una questione di tempismo

Scegliere di presentare il progetto giusto può aiutare a raggiungere un pubblico più ampio

**La rilevanza**

**Uomo morde cane**

**Bad news is good news**

Devo parlare di un fatto che è importante o che coinvolge le vite delle persone. Di solito è qualcosa che ha a che fare con le “5 S”: Sesso, Sangue, Soldi, Salute, Sentimento.

Un fatto imprevedibile inimmaginabile può essere una notizia

Le persone hanno interesse nel conoscere quello che non funziona



# Il giornalismo si evolve (1)

Chi l'ha detto che il pubblico non è interessato alle buone notizie?



# Il giornalismo si evolve (2)

Anche temi di nicchia possono diventare notizia se ho costruito una community

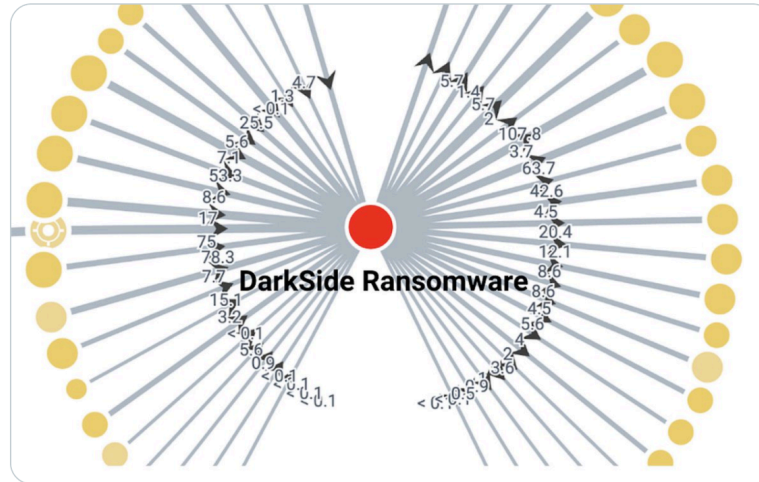


Carola Frediani ✓  
@carolafrediani



Uscita la mia newsletter [@GuerrediRete](#). Oggi speciale su [#ColonialPipeline](#) e sue conseguenze, dalle politiche nazionali all'underground criminale. E poi social media e misinformation. E lo scontro tech che passa per la supply chain [guerredirete.substack.com/p/guerre-di-re](https://guerredirete.substack.com/p/guerre-di-re)

...





IN QUALE PAESE DEL MONDO SI FANNO PIÙ SELFIE?




# La selfie-mania

Un fenomeno di costume raccontato attraverso un testo

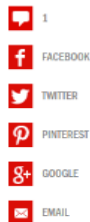
COMPORAMENTI

## In Italia è selfie - mania

Uno studio globale del Cnr fa luce sugli appassionati degli autoscatti. Una pratica in cui il nostro Paese è ai primi posti nel mondo. Soprattutto la sera, meglio se di domenica

DI VIOLA BACHINI  E MICHELA PERRONE

01 febbraio 2016



Chiunque tenga in mano una macchina fotografica prima o poi sente il bisogno di immortalare se stesso. Con quel sottile piacere misto di narcisismo e vanità, tutti noi ci siamo fotografati davanti a uno specchio o a uno



# Un mondo di selfie

Un fenomeno di costume raccontato attraverso il datajournalism





COSA SI GUADAGNA CON I NUMERI



# Un numero vale più di mille parole

Scegliere di usare i dati può aiutare a raggiungere un pubblico più ampio

**Rapido**

Con un solo sguardo il lettore può capire di cosa stiamo parlando. Posso riassumere un argomento anche molto complesso in un'immagine

**Preciso**

Se dò dei dati identifico con precisione la tematica di cui sto parlando

**Oggettivo**

I dati descrivono la realtà in modo oggettivo, senza interpretazioni



COSA CI PERDIAMO CON I NUMERI





# La selfie - mania

Tratto da L'Espresso

## La storia

Michele Mazza, studente di Informatica umanistica a Pisa, la mania dei selfie l'ha vista dilagare sulle pagine social dei suoi contatti. Così, quando ha dovuto pensare a un progetto di analisi dati per un esame all'università, il ventitreenne livornese non ha avuto dubbi e si è proposto per tracciare l'identikit di chi è solito postare autoscatti su Instagram, l'app di condivisione di foto lanciata nel 2010 e acquisita da Facebook due anni più tardi. Il progetto di Michele si è trasformato nella sua tesi di laurea, che ha dato il via alla ricerca del Cnr.

Per studiare le immagini gli informatici hanno utilizzato un software di riconoscimento facciale in grado di stabilire in modo automatico una serie di informazioni sulle persone ritratte nelle foto, dal sesso all'etnia, passando per l'età.

## L'interpretazione

Ma cosa spinge tutte queste persone a postare selfie? Diversi studi di psicologia hanno provato a dare una spiegazione al fenomeno, arrivando a conclusioni anche molto differenti. Un lavoro dell'università della California, per esempio, ha addirittura trovato una correlazione con problemi psichiatrici, tra cui depressione, voyeurismo o disturbi ossessivi compulsivi. Secondo i ricercatori statunitensi, i selfie sarebbero tipici di persone insicure e narcisiste. Tesconi e colleghi sostengono che non ci sia niente di patologico nel postare foto di se stessi in Rete, dal momento che i social network sono nati per questo scopo.

## Il contesto storico

«I selfie esistevano anche un secolo fa, solo che non si chiamavano così», riflette Mazza, pensando agli autoritratti fotografici del passato.

Il più famoso è quello in cui un **Andy Warhol** spettinato e sorridente tiene in mano la macchina fotografica: era il 1976. Il primo autoritratto fotografico della storia è datato 1839, ed è lo scatto di **Robert Cornelius** nel retro del negozio di famiglia a Philadelphia: il pioniere della fotografia rimase immobile per un minuto per l'autoscatto.

# La selfie - mania

Tratto da L'Espresso

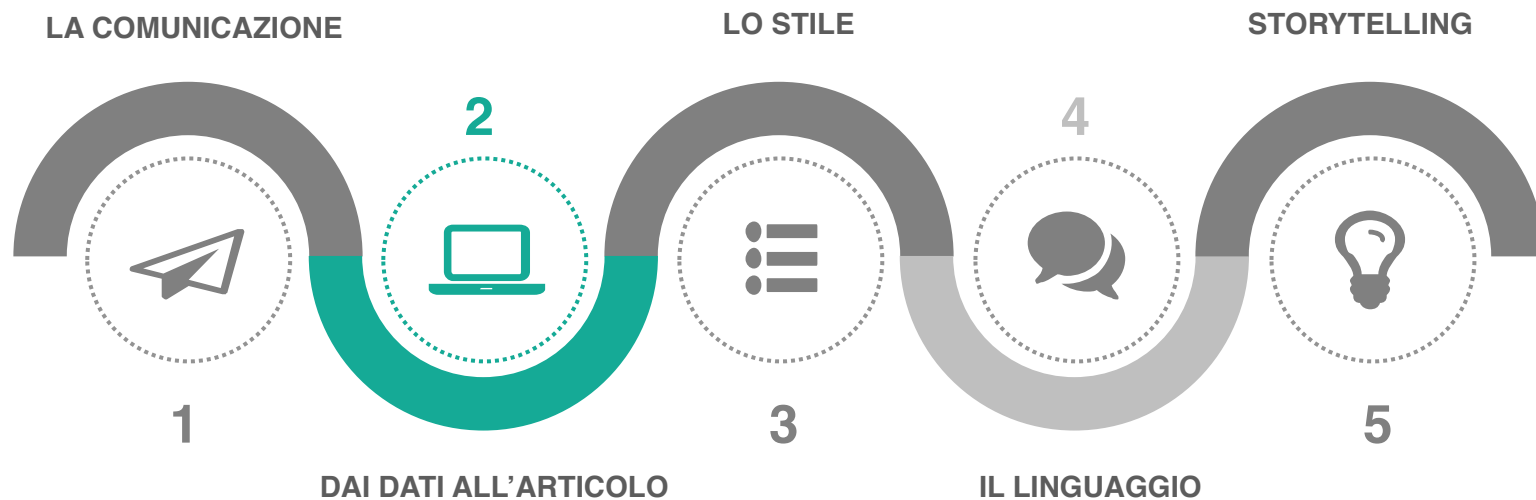
## Il contesto geo-politico

«Durante lo studio avevamo anche intercettato un selfie dalla Corea del Nord. Purtroppo la foto è stata cancellata quasi subito», racconta Mazza.

## Il confronto

«Sono soprattutto le donne a condividere i selfie», racconta Maurizio Tesconi, ricercatore all'Istituto di Informatica e Telematica del Cnr di Pisa e responsabile dello studio. Tuttavia, le differenze tra i vari Paesi sono notevoli: in nazioni come la Turchia o gli Emirati Arabi, maschi e femmine raggiungono un sostanziale pareggio, fino ad arrivare a un ribaltamento della statistica in Siria o in Iraq, che vedono una netta prevalenza di foto maschili. Per quanto riguarda età ed etnia, non ci sono grosse sorprese: sono soprattutto i giovani bianchi, con età compresa tra i 18 e i 24 anni, a condividere foto sui social, mentre la percentuale si abbassa con il progredire dell'età.

# Dalla pubblicazione scientifica al grande pubblico





## IL MIO PROGETTO IN UN TWEET

Scrivere un tweet sul proprio progetto del  
master





COSA SCRIVERE



# La struttura di una news di scienza

2.000-3.000 battute

**01** **L'attacco**  
Catturare l'interesse del lettore

**02** **Le 5 W**  
Dare la notizia

**03** **Il contesto**  
Capire perché è rilevante

**04** **L'intervista**  
Il commento dell'esperto

**05** **(La metodologia)**  
Come si è arrivati al risultato

**06** **Prospettive aperte**  
Direzione della ricerca

# Ma se l'articolo è più lungo..

Da 4.000 battute in su

**07** **L'attacco lungo**  
Aiuta a immergersi nella storia

**08** **La storia della ricerca**  
Come è nata l'idea?

**09** **Le storie dei ricercatori**  
Chi ha lavorato e perché?

**10** **Gli aneddoti**  
(varie)

**11** **Contesto storico**  
Le ricerche precedenti

**12** **Questioni etiche/legali**  
Discussioni

# Le 5 W + 1H

Le regole del giornalismo applicate al caso della pubblicazione scientifica

## WHO?

Chi ha condotto la ricerca che è stata appena pubblica? “I ricercatori dell'Università di Nizza”

## WHEN?

Quando è stata pubblicata. Di solito la formula è “è stata appena pubblicata”

## WHERE?

Su quale rivista? “Su Nature”

## WHAT?

Di cosa parla? «Sono emerse nuove e inattese transizioni di fase, previste per via teorica più di cinquant'anni fa, ma finora mai verificate»

## WHY?

Perché è importante? “I ricercatori hanno aggiunto un importante tassello al mosaico delle conoscenze di astrobiologia, osservando la formazione dei composti elementari fondamentali per la sintesi di molecole organiche complesse”

## HOW?

Come ci siamo arrivati? «Gli autori dell'articolo pubblicato sulla rivista "Nature" hanno riprodotto in laboratorio condizioni simili a quelle presenti nelle fasi primordiali del sistema solare»



# Prove di vita aliena in laboratorio

Tratto da Le Scienze

## Le 5 W

In un esperimento condotto in laboratorio **presso l'Università di Nizza, simulando le condizioni primordiali del sistema solare, i ricercatori** hanno aggiunto un importante tassello al mosaico delle conoscenze di astrobiologia, **osservando la formazione dei composti elementari fondamentali per la sintesi di molecole organiche complesse.**

In particolare, Cornelia Meinert e colleghi, hanno visto formarsi il ribosio, uno zucchero fondamentale per la vita poiché concorre a formare la struttura del DNA e dell'RNA, che codificano l'informazione genetica, e quella dell'ATP, il combustibile molecolare che partecipa a moltissimi processi biochimici.

## How

Ma come hanno potuto formarsi le prime molecole biologiche a partire da un componente che, come mostrano gli studi, si sintetizza con difficoltà? Per rispondere a questa domanda, gli autori dell'articolo pubblicato sulla rivista "Nature" **hanno riprodotto in laboratorio condizioni simili a quelle presenti nelle fasi primordiali** del sistema solare, esponendo alla radiazione ultravioletta una miscela di acqua, metanolo e ammoniacca mantenuta a bassa temperatura e bassa pressione.

## Metodologia

La miscela rappresenta un modello dei cosiddetti ghiacci cosmici pre-cometari, cioè dei materiali presenti durante la fase di formazione del sistema solare, dalla cui aggregazione hanno avuto origine le comete.

**Il residuo organico è stato quindi portato a temperatura ambiente per successive analisi**, che hanno rivelato la presenza non solo di ribosio, ma anche di altri zuccheri e di alcool, tra cui il terosio, il glicerolo, il mannitolo e il sorbitolo. I composti ottenuti, sottolineano gli autori, forniscono un supporto all'identificazione di molecole organiche effettuata dal lander Philae della missione Rosetta durante lo storico atterraggio sulla cometa 67P Churyumov-Gerasimenko.

# Prove di "vita aliena" in laboratorio

Tratto da Le Scienze

## Contesto + intervista

Inoltre, quei composti sono solubili in acqua, un dettaglio importante per le ipotesi sulla presenza di molecole biologiche nello spazio.

Il risultato documenta in che modo alcuni importanti "mattoni elementari" della vita si siano potuti formare con semplici processi già agli albori del nostro sistema planetario, e getta, per usare un'espressione degli stessi autori **“un ponte tra astrochimica e astrobiologia”**.

## Prospettive

Ma **si tratta della prova che la vita è possibile anche nello spazio**, e non il frutto di straordinarie condizioni presenti solo sul nostro pianeta? È presto per arrivare a conclusioni definitive, ma i risultati hanno aggiunto tasselli importanti al complesso mosaico delle conoscenze astrobiologiche.

# Dal paper all'articolo

Come si procede in pratica

01

## Seleziona e inverti

Che cosa è interessante per il mio pubblico? Se il pubblico è generico saranno soprattutto risultati e applicazioni nella vita quotidiana. Metti questi elementi in cima all'articolo.

06

## Aggiungi

Ci sono una serie di elementi che non interessano al pubblico specialistico mentre aiutano ad attrarre i non esperti. Come è nata l'idea? Perché ho deciso di studiare quell'argomento?

02

## Taglia

Eliminare tutte le parti che non inserirò nell'articolo. Di solito le parti più tecniche e la metodologia

05

## Contestualizza

Perché il lettore dovrebbe essere interessato a leggere il mio articolo? Spiegare che la tematica è attuale, che coinvolge persone, che porterà sviluppi in futuro..

03

## Traduci

Cambiare il linguaggio. Devo passare da un linguaggio per un pubblico esperto a quello giornalistico

04

## Semplifica

Aggiungere similitudini o esempi tratti dalla vita reale può aiutare il lettore a comprendere il messaggio

# Qualche spunto per l'attacco

Attacchi per news brevi (tratti da National Geographic)

## Citare elementi familiari

**Le malattie umane sessualmente trasmesse, come l'AIDS o la sifilide,** sono sempre state studiate per il loro impatto demografico o psicologico sulle popolazioni umane. Al contrario, di quelle che colpiscono gli animali, soprattutto selvatici, si sa ancora poco: se ne conoscono al momento appena 200.

Anche le coccinelle, però, nel loro piccolo si contagiano e lo fanno...

## Giocare con la parole

«Malati di sesso» tuonava un titolo del Daily mail, un tabloid britannico. Tema dell'articolo: la protesta di alcuni abitanti di Sheffield contro i loro «**infernali vicini**» che si dedicavano a «chiassosi incontri d'amore notturni all'aperto». I vicini in questione erano i *Meles meles*, i tassi europei.

## La domanda

**Occorrono migliaia di anni e centinaia di generazioni perché un animale si adatti a un nuovo ambiente?** O si può vedere l'evoluzione al lavoro anche in tempi brevi, magari pochi decenni? A sostegno di questa ipotesi arriva lo studio..

# Qualche spunto per l'attacco

Attacchi per articoli lunghi (tratti da National Geographic e L'Espresso)

## Raccontare una storia

**Tornato di corsa a New York da una fattoria del New Jersey** dove ha trovato 30 chili di zucchine gialle che secondo il contadino erano troppo deformi per essere vendute, **Stuart salta giù da un'auto bloccata nel traffico e si fionda in una panetteria del Greenwich Village.** Alto e biondo, sciorina il suo discorsetto da dieci secondi con un ricercato accento britannico: «Gestisco un'organizzazione che lotta contro lo **spreco alimentare** e devo preparare un banchetto per domani usando cibo che non andrebbe né venduto né donato in beneficenza. Potreste aiutarmi con un po' di pane?». Il fornaio non può dargli niente, ma per consolarlo il commesso gli porge due biscotti rotti.

## Descrivere una situazione

Pochi giorni prima del Natale 2014, un volto familiare si materializza sullo schermo di una sala conferenze di Bovanenkovo, nella penisola siberiana di Yamal, 400 chilometri a nord del Circolo Polare Artico. **L'immagine, un po' pixelata** per via del collegamento satellitare, è quella di Vladimir Putin. Alexey Miller, amministratore delegato del colosso energetico russo Gazprom, è un po' irrigidito di fronte allo schermo e al presidente russo. **Fuori, i blocchi di prefabbricati e le scintillanti tubazioni fanno pensare a una stazione spaziale che fluttua nel vuoto.** Bovanenkovo è uno tra i più grandi giacimenti della Terra e Miller attende da Putin l'autorizzazione e cominciare a pompare il gas da un nuovo campo estrattivo. «Potete cominciare», dice Putin.

## Costruire una similitudine

**La premiata ditta Mossack Fonseca, avvocati in Panama, funzionava come un supermarket dell'offshore.** Serve un trust in Belize? Eccolo. Una finanziaria alle Virgin Islad? Pronti. Dovete immatricolare esentasse un panfilo da 50 metri? A disposizione. Di tutto e per tutti. Dal Capo di Stato al commercialista di provincia che vuol frodare il fisco.

# Qualche spunto per l'attacco

Attacchi per articoli lunghi (tratti dall'Espresso)

## Partire da un fatto di cronaca

Una sentenza del Tar di Bologna ha riammesso un allievo del liceo Sabin alla classe successiva, ribaltando la bocciatura dello scorso giugno. Lo studente ha una diagnosi di dislessia e il Tribunale ha considerato insufficienti i percorsi didattici attivati dall'Istituto per la sua carriera scolastica.

## Inserire un'intervista

Lui, a un certo punto, ci scherza su. «Però contate che magari 'sto libro finisce in mano a gente che di solito non mi legge e è cascata nella trappola dell'argomento impegnato». Ma in «Kobane Calling», appena pubblicato da Bao Publishing, prima ancora che l'argomento conta lo sguardo: raccontando un suo doppio viaggio nel Kurdistan siriano, il fumettista Zerocalcare chiama in causa l'ignoranza, i pregiudizi degli «sciacalli nostrani».

## Citare un documento

L'unico modo per crescere e competere è investire «nel design, nelle innovazioni finanziarie, nella formazione dei lavoratori, nel miglioramento delle strutture organizzative, nel marketing e nel branding, ma anche nella creazione di banche di open data, perché la creazione di capitale economico richiede di misurare, dal punto di vista statistico, la cornice in cui ciò si verifica».

Come è facile intuire, i beni citati da Van Ark nel documento che ha consegnato alla Commissione Europea nel 2015, sono tutti beni immateriali, che fanno parte di quel capitale basato sulla conoscenza.

# Una scoperta, tre articoli

Diversi attacchi per la scoperta delle onde gravitazionali

## Le Scienze

**Ancora una volta Albert Einstein ha avuto ragione.** Le onde gravitazionali previste per via teorica del fisico tedesco nel 1916 sono state rilevate in modo diretto per la prima volta da tutti e due gli strumenti gemelli Laser Interferometer Gravitational-wave Observatory (LIGO), negli Stati Uniti, a Livingston, in Louisiana, e a Hanford, nello Stato di Washington.

I due osservatori hanno registrato l'arrivo delle onde gravitazionali entro una finestra temporale di coincidenza di dieci millisecondi. L'osservazione, i cui risultati sono stati pubblicati oggi sulla rivista "Physical Review Letters", è avvenuta il 14 settembre 2015.

## Wired

**"Albert Einstein le aveva predette nel 1918. Oggi, finalmente, abbiamo osservato per la prima volta le onde gravitazionali". Non ci sono più dubbi o condizionali, stavolta:** Fulvio Ricci, fisico dell'esperimento Virgo, ha appena annunciato il raggiungimento di un obiettivo di importanza epocale per la fisica moderna. Il segnale delle prime onde gravitazionali osservate dall'essere umano è stato rilevato il 14 settembre 2015, alle 11:40:45, simultaneamente, dagli interferometri dell'esperimento aLigo di Hanford e Livingstone. La collaborazione scientifica responsabile della scoperta comprende anche gli scienziati italiani dell'esperimento Virgo, a Cascina.

## Il Corriere della Sera

**Alle 10.50 e 45 secondi (ora italiana) del 14 settembre 2015 i due strumenti dell'esperimento Ligo negli Stati Uniti (nello Stato di Washington e in Louisiana) hanno registrato un dato anomalo. Da quel momento sono iniziate le verifiche.** E giovedì, alle 16.30 a Pisa (qualche minuto prima della conferenza stampa gemella a Washington) è finalmente stato dato l'annuncio ufficiale della scoperta delle onde gravitazionali. Le onde gravitazionali erano state previste esattamente un secolo fa, nel novembre 1915, quando Albert Einstein illustrò la sua Teoria della relatività generale, di cui costituiscono uno dei capisaldi. E i ricercatori che hanno partecipato agli esperimenti entrare tra i candidati a uno dei prossimi Nobel per la fisica. A questa impresa collettiva hanno collaborato 1.004 ricercatori appartenenti a 133 istituzioni scientifiche di tutto il mondo.



# DATAJOURNALISM





# Dai dati all'articolo

Come si procede in pratica

01

## Cerca la storia tra i dati

Tra tutti i risultati che ho trovato quale può costituire una notizia?

02

## Progetta le visualizzazioni

Pensa a quali potrebbero essere le visualizzazioni migliori per raccontare la storia

03

## Racconta le visualizzazioni

All'interno del testo racconta e commenta le visualizzazioni

06

## Contestualizza con altri dati

Inserire qualche numero che non fa direttamente parte del lavoro ma proviene da altre fonti aiuta a contestualizzare e a dare uno sguardo ampio

05

## Dai un volto ai dati

Spesso dietro ai numeri ci sono persone. Inserire le loro storie può aiutare a capire la rilevanza del lavoro sui dati e ad alleggerire l'articolo

04

## Cerca il confronto con un esperto

Intervistare un esperto sull'argomento aiuta prima di tutto a non commettere errori in un campo che non è il nostro e può aggiungere informazioni preziose sui risultati



## L'ATTUALITÀ

Se i dati si legano all'attualità non devo cercare nessuna storia, posso legarmi a quelle di cui si parla già e aggiungere un pezzo



## LE PERSONE

I dati riguardano persone che hanno storie interessanti, fanno/hanno fatto qualcosa di particolare per cui vale la pena focalizzarsi (contestualizzando)



## LA SORPRESA

I dati anomali sono solitamente dei buoni punti di partenza per trovare storie. C'è qualcosa che non ci si aspetta? Posso ribaltare uno stereotipo? O raccontare un punto di vista diverso?



## LA NOTIZIA

Analizzando i dati trovo qualcosa di nuovo che può interessare un pubblico AMPIO. In questo caso si può parlare anche di inchiesta giornalistica

# Laurea, l'ascensore sociale per gli inquilini dell'attico

<http://www.datajournalism.it/laurea-lascensore-sociale-per-gli-inquilini-dellattico/>

## L'attacco

In fondo la domanda è semplice: la laurea serve oppure no? Al di là dei legittimo interesse personale o culturale uno degli scopi dell'istruzione, a questo livello, è fornire conoscenze che consentano alle persone di accedere a lavori più complessi. Impieghi per i quali – in teoria – le persone adatte sono poche, il che – di nuovo in teoria – dovrebbe rendere più facile trovare lavoro e avere un reddito maggiore. Ma in pratica le cose davvero stanno così?

## Dati

Per quanto riguarda il lavoro, i dati ISTAT mostrano che in effetti i laureati sono la fetta di popolazione che ha un impiego più di frequente. Man mano che si scende verso titoli di studio inferiori, l'occupazione si dirada fino ad arrivare a chi ha la licenza elementare – o meno –, i quali risultano occupati soltanto poco di una volta su quattro con un tasso di occupazione al 28%.

## Analisi

Limitarci a questo però sarebbe fuorviante, perché si tratta di una media che include l'intera popolazione italiana: dunque i giovani, certo, ma anche chi lavora da decenni o addirittura è ormai vicino alla pensione. Per capire se il titolo conviene a chi deve prendere una decisione oggi, conviene allora guardare soltanto a chi si è laureato negli ultimi tempi. Come stanno andando, per esempio, rispetto ai diplomati?

(..)

Questo suggerisce che il bonus della laurea esiste, ma per arrivarci servono comunque diversi anni – un sistema che avvantaggia le famiglie già messe meglio, a livello economico, le quali possono permettersi un investimento che darà i propri frutti soltanto a distanza di tempo.

# Dall'istruzione al lavoro: un passaggio difficile

<http://www.datajournalism.it/dallistruzione-al-lavoro-un-passaggio-difficile/>

## Il contesto

Per capire se si tratta di un problema tutto sommato italiano, o se invece succede un po' ovunque in Europa, conviene allargare lo sguardo al resto del continente. Emerge così che i giovani laureati italiani sotto i 30 anni sono quelli che lavorano più di rado – e di gran lunga: anche meno dei loro colleghi greci. Ha un impiego soltanto il 48% di loro, contro il 67% degli spagnoli e oltre l'80% di francesi, tedeschi e inglesi.

## L'analisi storica

Che sia colpa della crisi? Non sembra: per quanto i giovani laureati abbiano perso parecchio, rispetto al 2008, è almeno dal 1992 che la loro difficoltà a trovare lavoro risulta la più accentuata in Europa. Anche in Spagna, per esempio, c'è stato un grosso calo negli ultimi anni, ma quanto meno il paese iberico partiva da livelli decisamente superiori: così al 2014 i laureati spagnoli under 30 possono vantare un tasso di occupazione superiore di 19 punti all'italiano.

Una difficoltà nel passaggio dallo studio al lavoro che si estende anche ai diplomati. Qui la differenza rispetto agli altri è inferiore, ma a far peggio dell'Italia c'è – e c'era – comunque solo la Grecia.

## L'intervista

«È un tema molto dibattuto – commenta Francesco Seghezzi, responsabile della comunicazione del centro studi sul lavoro ADAPT – e le opinioni sono discordanti perché è assai complesso sviluppare analisi che mostrino nessi di causalità incontrovertibili.» Eppure qualche indizio esiste: per esempio «l'incapacità d'incontro tra domanda e offerta di lavoro, un problema storico del nostro paese in cui i lavori si ottengono per raccomandazioni e amicizie famigliari. Spesso il titolo di studio non è lo strumento principale per accedere ad una posizione lavorativa, i sistemi di politiche del lavoro sono sostanzialmente assenti e questo fa sì che la transizione scuola-lavoro sia lasciata alle iniziative personali, che spesso non danno i risultati sperati.»

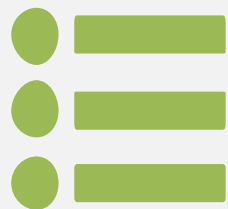
# Dalla pubblicazione scientifica al grande pubblico





Scrivere 1.000 battute di articolo sul proprio progetto





COME SCRIVERE



## Stile



### Usare la forma attiva



Specificare il soggetto e usare la forma attiva. “è stata necessaria un’ospedalizzazione” diventa “I medici hanno dovuto ricoverare il paziente”.



### Usare le virgole in modo corretto

La virgola non si mette tra soggetto e verbo



### Usare gli accenti in modo corretto

Gli accenti su è e perché sono diversi



### Andare a capo nel modo giusto

Se il testo apparirà suddiviso in paragrafi aiuterà a farsi leggere



### Usare il singolare per le parole straniere

Le parole inglesi in quando si scrive in italiano rimangono al singolare. Parlerò per esempio di “un confronto tra due smart city”



### Evitare le “d” eufoniche

Si mettono solo quando la seconda parola inizia con la stessa vocale. Quindi scriverò “imparare ad andare” e “imparare a usare”



## Stile



### Usare poche virgolette



Danno l'idea che non siete "sicuri" di quello che state dicendo. Piuttosto usate un altro termine

### Usare poche parentesi e puntini



Le parentesi interrompono il discorso, i puntini di sospensione spesso possono essere sostituiti dal punto

### Evitare i punti esclamativi



Sta al lettore decidere se quella frase è importante

### Esplicitare (quasi) tutte le sigle



Chi legge e non è del campo non sa di cosa si stia parlando. Fanno eccezione le poche entrate nel linguaggio comune come Dna

### Evitare il maiuscolo per le sigle



Sui giornali "DNA" diventa "Dna"

### Usare il corsivo in modo corretto



Le parole inglesi non di uso comune vanno in corsivo. Scriverò "internet" e "*machine learning*"

### Usare poco il maiuscolo



Le discipline vanno in minuscolo. State seguendo un corso di datajournalism e prenderete un master in big data

# Stile



## Preferire frasi brevi

- ✓ È più facile per voi comporle e per il lettore seguirvi nel ragionamento

## Usare l'italiano

- ✓ Se esiste una parola italiana per esprimere lo stesso concetto, usala

## Evitare le frasi fatte

- ✓ In genere meglio evitare frasi fatte e modi di dire

## Evitare il linguaggio formale

- ✓ Evitare parole come “egli”, “esso”. Sui giornali si preferisce utilizzare un linguaggio più simile al parlato

## Evitare le ridondanze

- ✓ Esprimere ogni concetto una sola volta

## Parlare di se stessi in prima persona

- ✓ Evitare il plurale maiestatis e anche l'utilizzo della terza persona nelle bio dei blog

## Usare i sinonimi

- ✓ Cercare di non ripetere lo stesso termine nella stessa frase

# E sul web?

Adattarsi al lettore distratto

## Ogni frase un fatto

Non scrivere niente di superfluo. Alterna informazioni complesse ad altre di contorno, ma sempre di fatti si deve trattare.

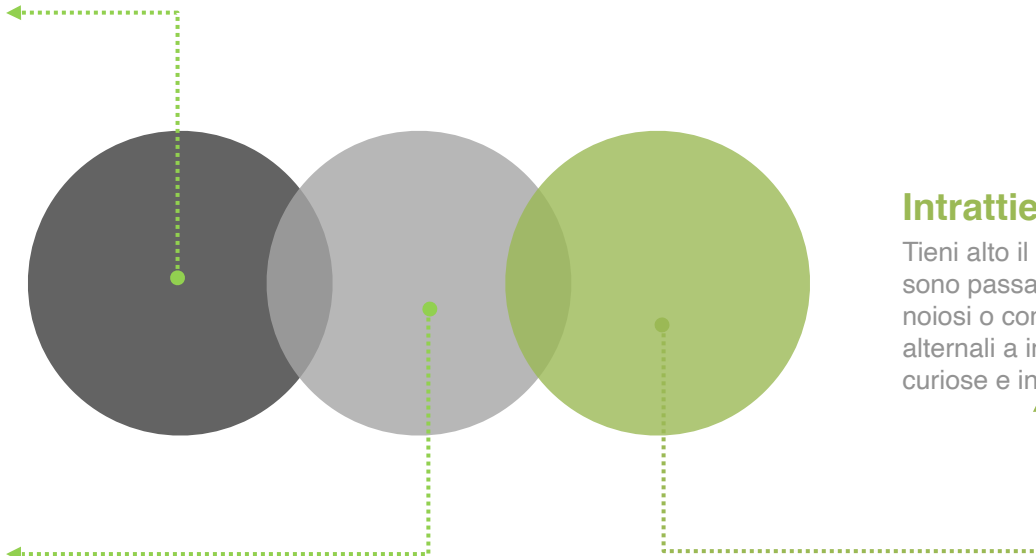
## Scrivi come mangi

Preferisci parole brevi e che useresti anche in un contesto informale.

“Oggi” è meglio di “Oggiogiorno”, “temi” è meglio di “tematiche”, “tempi” è meglio di “tempistiche”.

## Intrattieni il pubblico

Tieni alto il ritmo, se ci sono passaggi più noiosi o complessi alternali a informazioni curiose e interviste



# Il mio testo è leggibile?

To do list

## Rilettura

Rilettura individuale. Funziona meglio a qualche giorno di distanza dall'ultima stesura della bozza. Per cercare refusi è utile anche una rilettura a partire dall'ultima parola

01

02

03

04

## Altri test automatici

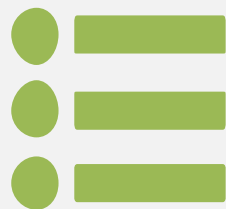
- <https://labs.translated.net/leggibilita-testo/>
- <http://xoomer.virgilio.it/roberto-ricci/variabileatorie/esperimenti/leggibilita.htm>

## Cloze test

..... alcune parole del tuo testo con uno spazio bianco. Più parole ometti e più il test sarà ..... (quindi non esagerare). Chiedi a qualcuno di leggerlo e di ..... le parole mancanti, più ne vengono individuate (valgono anche i sinonimi) e più il tuo ..... è comprensibile.

## Un parere esterno

Una rilettura da parte di qualcuno che non conosce l'argomento aiuta a capire il punto di vista del lettore



COME AVVICINARE IL PUBBLICO



# Cosa ci piace quando leggiamo?

Qualche consiglio per evitare di farsi percepire come distanti da chi ci legge



## Non enfatizzare

Evitare affermazioni come “queste nuove tecnologie solari rivoluzioneranno il nostro modo di utilizzare l’energia”



## Non suggerire

Evitare frasi come “questa è una scoperta molto importante”. Sarà chi legge a decidere in base ai fatti



## Non dare per scontato

Evitare frasi come “come tutti sicuramente sapranno, il *Physarum* è un organismo ameboide unicellulare»



## Evitare il maiuscolo

I nomi delle discipline dovrebbero essere minuscoli. “Marco Rossi, ricercatore in informatica presso il Dipartimento ecc..”



## Evitare termini specifici

Meglio non metterli proprio. Se si mettono, spiegarli.



## Non specificare le cariche

Evitare di far precedere i nomi da cariche legate al mondo istituzionale o accademico. Quindi “Marco Rossi, informatico all’Università di Pisa” è meglio di “Il Prof Marco Rossi, dirigente responsabile di ricerca..”

# Cosa ci piace quando leggiamo?

Qualche consiglio per evitare di farsi percepire come distanti da chi ci legge



## Non insegnare

Non è questo l'obiettivo di un articolo. Se puoi evitare di inserire un termine tecnico o un passaggio complesso, fallo



## Non sminuire

Elenca tutti le possibili applicazioni pratiche e ricadute nella vita di tutti i giorni dei tuoi studi



## Non inserire troppi nomi

La ricerca è frutto del lavoro di tante persone ma al lettore tutti quei nomi non dicono niente



## Raccontare le emozioni

Se dietro alla ricerca c'è una storia raccontala



## Aiutare il lettore

Il grassetto aiuta a evidenziare le parole chiave, spezzare in paragrafi agevola la lettura e rende tutto più scorrevole



## Evitare commenti sul pubblico

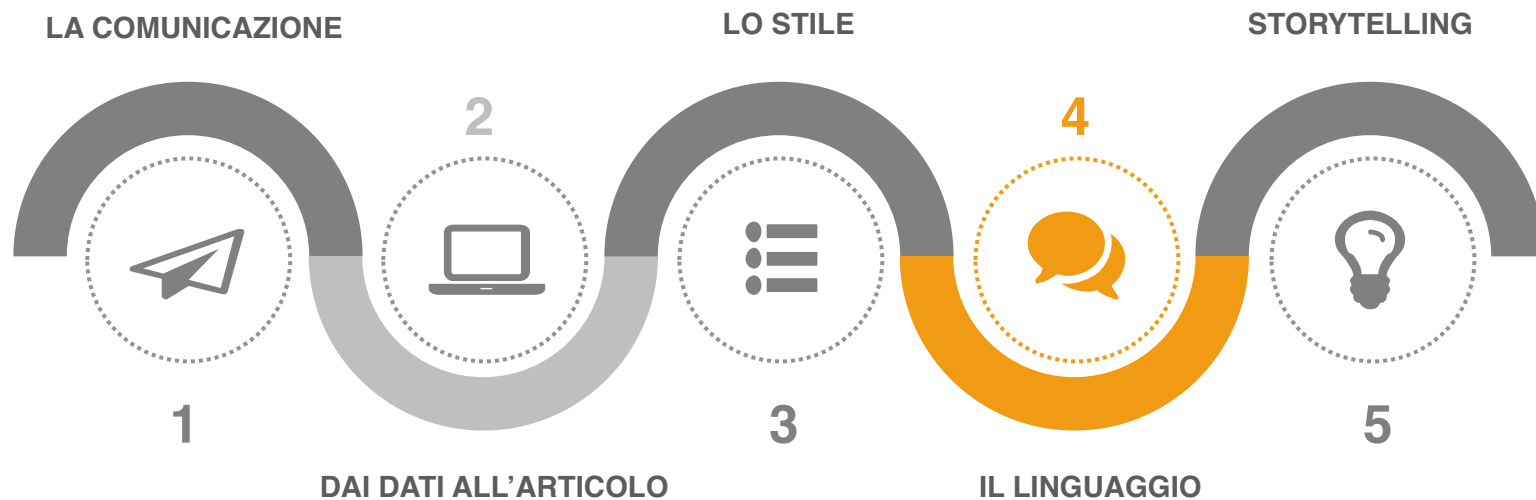
Non inserire frasi come "In Italia purtroppo dilaga l'ignoranza in fatto di informatica"

**Siamo sempre «di fronte a una RIVOLUZIONE?»»**





# Dalla pubblicazione scientifica al grande pubblico





LE MARGHERITE SONO FIORI?



# La vicenda di #petaloso





Le margherite sono fiori petalosi

[www.cerco cerco.net](http://www.cerco cerco.net)

# La voce degli esperti



Caro National Geographic,

le margherite **NON** sono fiori,  
sono **CALATIDI** di **COMPOSITE**,  
ovvero strutture che aggregano  
un insieme di fiori.

Pertanto quelli della margherita  
**NON** sono petali, sono **LIGULI**.

Eureka: Riflessioni sulla Natura

# La risposta dei giornalisti

Tratto dal blog L'Estinto di Ivo Silvestro



## Significati diversi

Le parole assumono significati diversi a seconda di chi le pronuncia e del contesto



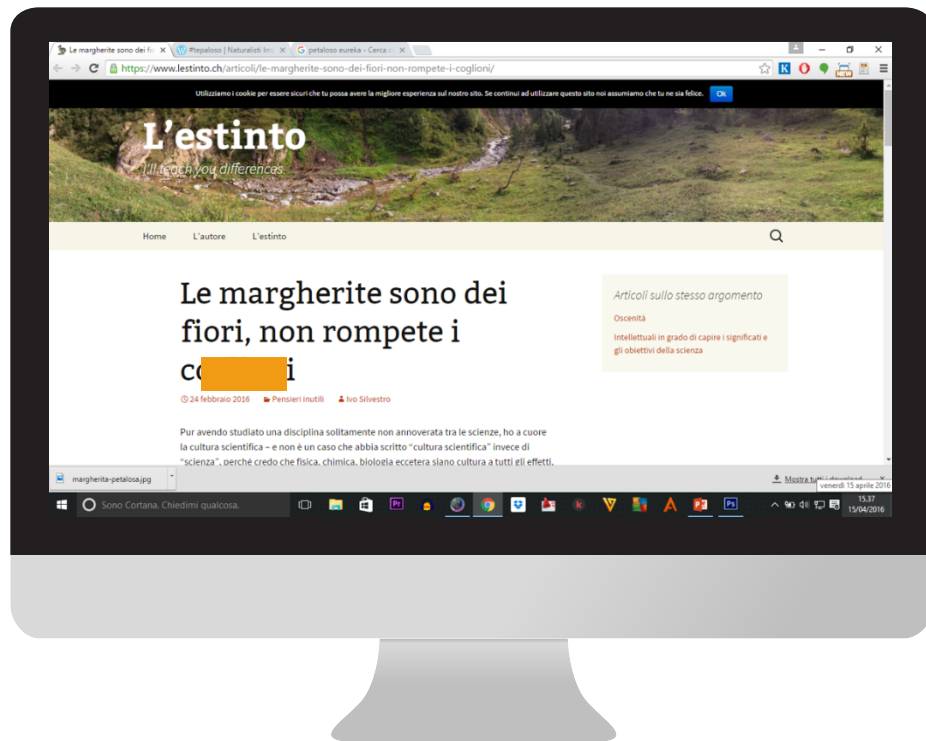
## L'autorità della scienza

Siamo noi che decidiamo che autorità ha la scienza nella vita quotidiana



## Un approccio sbagliato

Un atteggiamento saccente nuoce alla diffusione della cultura scientifica



# Cos'è un termine tecnico?

Adattarsi al contesto può aiutare a raggiungere un pubblico più ampio

DOVE STA IL MITOCONDRIO?



## Un aiuto alla comunicazione

Mi permette di identificare proprio quell'oggetto che mi serve



## Fa risparmiare tempo

Se parlo con altre persone che condividono il mio linguaggio non devo far giri di parole.

Perché dire 20 volte in un giorno "struttura che aggrega un insieme di fiori" quando posso dire solo "calatide"?



## Un ostacolo

Se parlo con una persona che non ha studiato botanica e sono in un contesto informale devo adeguarmi o non riuscirò a comunicare. Perché IN QUEL CASO quello in errore sono io

# Comunicare dati scientifici





# Una scoperta, tre titoli

Diversi modi per raccontare la scoperta dell'Homo Naledi

## Focus

HOMO NALEDI, UNA NUOVA **SPECIE UMANA** CHE FARÀ MOLTO DISCUTERE

Con **caratteristiche ancora scimmiesche e parti molto simili al sapiens**, una nuova specie di Homo è venuta alla luce in una caverna del Sud Africa. Potrebbe avere 3 milioni di anni.

## Wired

ECCO HOMO NALEDI, UNA NUOVA **SPECIE DEL GENERE UMANO**.

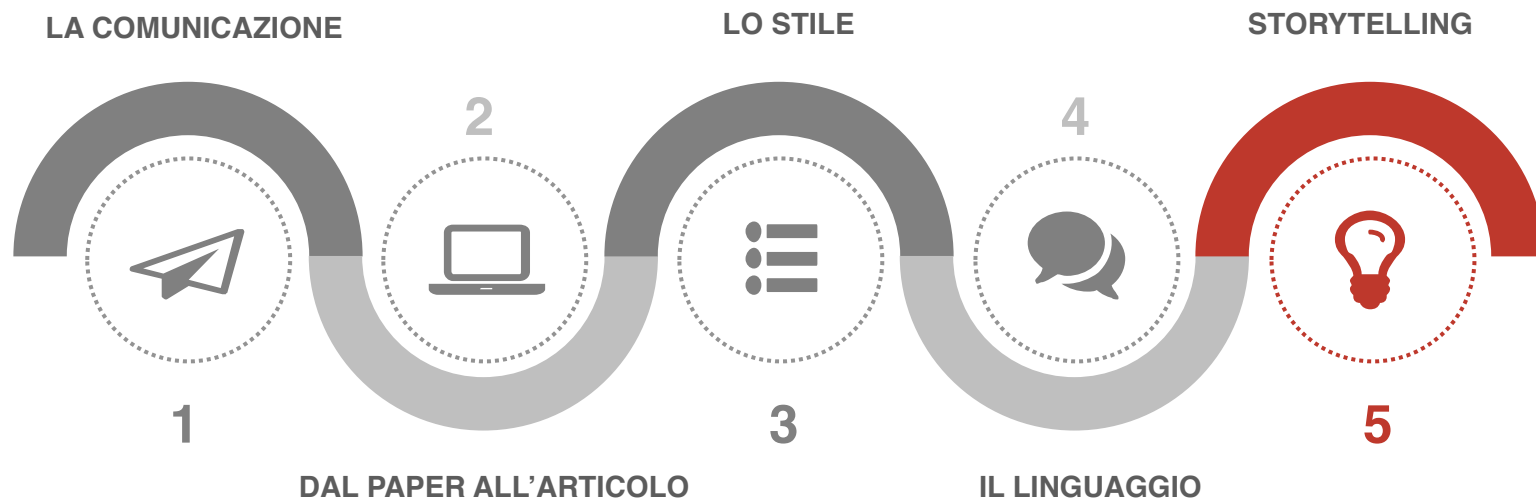
Arriva dal Sudafrica, ed è una delle più grandi scoperte di antropologia degli ultimi anni. Homo naledi, così si chiamava, **era sì molto primitivo, ma con caratteristiche anatomiche molto moderne**

## Le Scienze

SCOPERTA IN SUDAFRICA UNA NUOVA **SPECIE ARCAICA DI HOMO**

In Sudafrica, vicino alla cosiddetta "culla dell'umanità", è stata scoperta un'incredibile quantità di resti fossili appartenenti a una nuova specie del genere Homo, H. naledi, **caratterizzata da tratti moderni che coesistono con tratti primitivi**. Per il momento non è stato possibile datare i resti che potrebbero risalire a un periodo compreso fra i 2 milioni e i centomila anni fa

# Dalla pubblicazione scientifica al grande pubblico





UN'UTILE CHECKLIST



# A questo punto dello sviluppo del progetto

## L'ESISTENTE

Hai cercato in rete articoli che parlano del tuo argomento?

## IL FOCUS

Riesci a dire in una frase di cosa parla il tuo progetto?

## INTERVISTE

Hai preso contatti con esperti del settore?

## IL FORMAT

Sai già che tipo di prodotto realizzerai? (articolo, podcast, prodotti marketing..)

## IL PUBBLICO

Hai ben chiaro chi è il tuo pubblico e quindi che linguaggio usare e quali argomenti trattare?

## TUTTO QUELLO CHE NON SIAMO NOI

Stai prendendo in considerazione di soddisfare anche le richieste degli altri corsi coinvolti nel progettone?



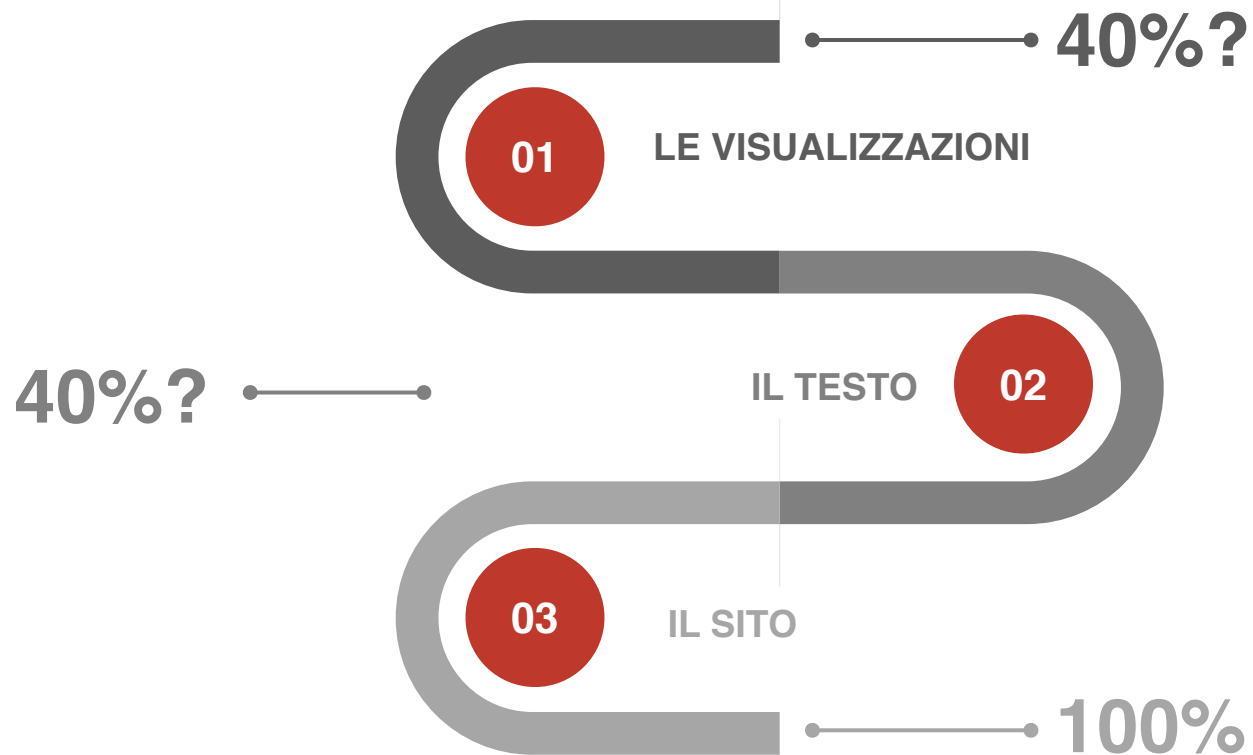
# STORYTELLING

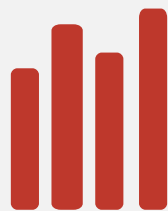
(CON QUALCHE CONSIGLIO PRATICO PER IL PROGETTO)



# Un progetto di storytelling giornalistico

La scelta dello spazio da dedicare a ciascun linguaggio dipende dalla storia che racconto e dal media su cui pubblico





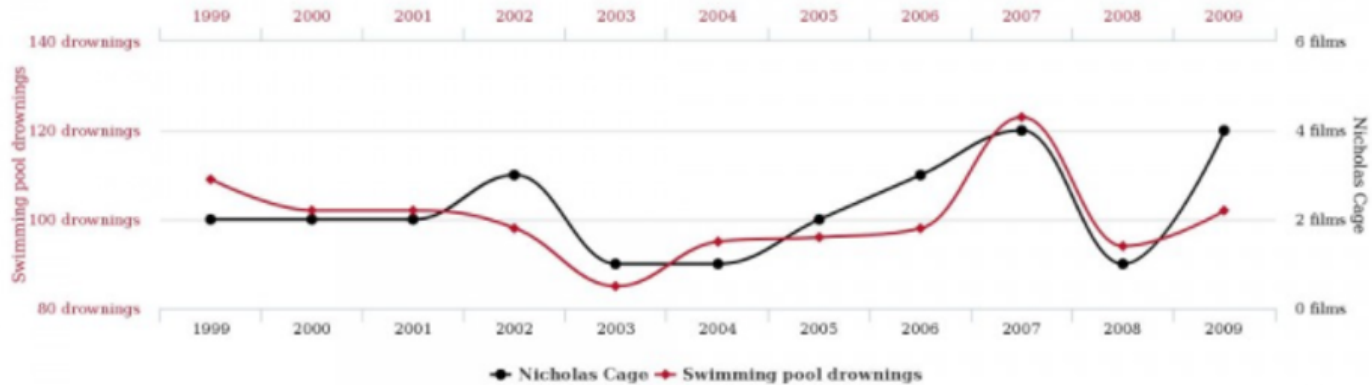
UNA PREMESSA



# ...fuffatelling?

<http://www.tylervigen.com/discover>

## Number of people who drowned by falling into a pool correlates with Films Nicolas Cage appeared in







LA GRAFICA



# La ricerca delle immagini

Importante inserire immagini libere da diritti d'autore



# Un occhio alla grafica

Come invogliare a farsi leggere

## Cosa funziona

1. Usa un carattere **grande abbastanza** da essere letto senza sforzo
2. Scegli un **font leggibile**, meglio se senza grazie
3. Presta attenzione al **contrasto** tra lo sfondo e il testo
4. Evita i **muri di testo**. Alterna le frasi con le visualizzazioni. Se ci sono paragrafi lunghi spezzali graficamente
5. Usa il **colore** come codice che orienta il lettore
6. Predisponi degli appigli. Il testo è come una montagna da scalare. Non creare pareti lisce ma offri dei ganci al lettore: non giustificarlo, inserisci l'**interlinea**, dividilo in **paragrafi**, inserisci **grassetti, link, elenchi puntati**

## Cosa NON funziona

Usa un carattere grande abbastanza da essere letto senza sforzo  
Scegli un font leggibile, meglio se senza grazie  
Presta attenzione al contrasto tra lo sfondo e il testo  
Evita i muri di testo. Alterna le frasi con le visualizzazioni. Se ci sono paragrafi lunghi spezzali graficamente  
Usa il colore come codice che orienta il lettore  
Predisponi degli appigli. Il testo è come una montagna da scalare. Non creare pareti lisce ma offri dei ganci al lettore: non giustificarlo, inserisci l'interlinea, dividilo in paragrafi, inserisci grassetti, link, elenchi puntati

# Visual storytelling

8 consigli per coinvolgere il pubblico

## HAI LA STORIA?

Non forzare i dati per raccontare qualcosa che non esiste e non cercare di costruire una narrazione sul nulla. Il lettore se ne accorge, meglio cambiare argomento

## PROGETTA

Già in fase di raccolta e analisi dati è utile pensare a come racconterò la storia. Serve anche per orientare la ricerca

## FAI UN MIX DI LINGUAGGI

Usa il testo per evidenziare gli aspetti che non riesci a rendere bene con la grafica e viceversa. Devono integrarsi a vicenda e non ripetersi nei contenuti o si rischia di annoiare il lettore

## SFRUTTA LE OPPORTUNITÀ

Il digitale permette di integrare gli elementi più disparati. Se ti aiutano a coinvolgere il pubblico includi video, audio, fotogallery..

## COINVOLGI IL PUBBLICO

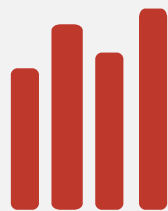
Invita il pubblico a essere parte attiva e non semplici lettori. Crea visualizzazioni interattive e dai la possibilità di scegliere il percorso di fruizione e selezionare i contenuti

## MA NON ESAGERARE

Percorsi troppo complessi rendono difficile la fruizione. Usa lo scrollytelling e limita i clic ai posti in cui servono

## Qualcosa in più





IL TITOLO





### **SINTESI**

Il titolo è la sintesi delle notizie



### **ENUNCIATIVO**

Freddo, fa una sintesi estrema dell'articolo



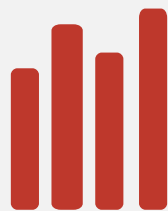
### **EMOTIVO**



### **SEDUZIONE**

Il titolo strizza l'occhio al lettore, ma con onestà.

Facciamo attenzione a non infastidire il lettore con citazioni che potrebbe non capire



## I MICROTESTI





# Non c'è solo il corpo principale

In un progetto multimediale sono fondamentali anche i testi brevi che accompagnano il lettore

**01** **Titoli delle viz**  
Fanno capire di cosa si sta parlando

**02** **Sottotitoli delle viz**

**03** **Didascalie**  
Spiegano meglio, contestualizzano, forniscono la fonte..

**04** **Etichette dati**  
Approfondiscono

**05** **Legenda**  
Agevola la lettura

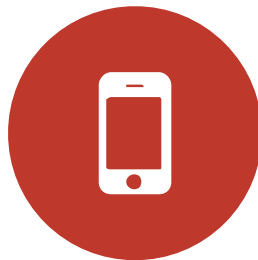
**06** **Testo in evidenza**  
Aiuta il lettore a orientarsi

# Il ruolo del microtesto



## Introduce

Un sommario può aiutare a far capire di cosa sto parlando, specialmente se il titolo è poco informativo



## Spiega

Posso usare le didascalie delle viz per spiegare i passaggi più tecnici, complessi o troppo pesanti per il corpo principale



## Etichetta

Da qualche parte devo riportare la fonte dei dati, le unità di misura, l'intervallo temporale di misurazione ecc..



## Rafforza

Se c'è un passaggio interessante nel testo, si può ripetere anche nella didascalia della viz

# Titoli delle viz (per un pubblico ampio)



## ANTICIPA I RISULTATI..

Catturerai meglio l'attenzione e stimolerai la curiosità

## ..MA SOLO I PIÙ INTERESSANTI

In una viz I risultati interessanti saranno sicuramente tanti. Ma non è riduttivo fare una selezione per il titolo, il resto possiamo inserirlo nella didascalia o lasciarlo all'occhio del lettore

## (SE FUNZIONA) GIOCA CON LE PAROLE

Sui titoli delle viz si possono fare le stesse considerazioni dei titoli dell'articolo. Bene citazioni, giochi di parole etc., a patto di avere buone probabilità di essere capiti

# Occhio al contesto!

Una storia, 3 titoli



- ***“The importance of Small Business”***  
Rigorous, institutional. Until I observe the graphic, I don't have the information
- ***“Small Business, Big Impact”***  
Informative, engaging. Anticipates the content of the viz, so it invites observation
- ***“It's not the size that matters”***  
Provocative, ironic. To be used only in certain contexts

# Cosa ci piace in un articolo con visualizzazioni?

Qualche consiglio per scrivere microtesti efficaci



## Riassumi



## Non annoiare



## Dai le info fondamentali

Come le unità di misura o l'intervallo temporale. Cita la fonte dei dati.



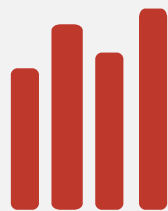
## Trova la lunghezza giusta

Le etichette devono sempre essere leggibili



## Trova lo stile giusto

Se sto scrivendo un articolo per un giornale non devo esagerare con i dettagli tecnici, neppure nelle didascalie



STIMOLARE INTERAZIONI





### **L'ATTEGGIAMENTO**

I miei testi devono motivare,  
guidare e rassicurare



### **MOTIVAZIONE**

Nessuno farà quello che  
chiediamo se non gli diamo un  
ottimo motivo



### **IL RISULTATO**

Promettere un effetto, un valore,  
un vantaggio e spiegarlo bene.  
Spiegare anche se e come  
collezionerò i dati



### **IL LINGUAGGIO**

Sintetico, diretto, chiaro

# Qualche consiglio di lettura

## Le Scienze

<http://www.lescienze.it/>

Con i blog di Cattaneo, Bressanini e Di Giorgio



## National Geographic

<http://www.nationalgeographic.it/>

Con il blog L'Orologiaio Miope



## Oggiscienza

<https://oggiscienza.it/>

Con l'esperimento di Meltin Pod



## Wired

<http://www.wired.com/>



## L'Almanacco della Scienza del Cnr

<http://www.almanacco.cnr.it/reader/ArchivioTematico.html>



## Tuttoscienze de La Stampa

<http://www.lastampa.it/scienza>



## Nòva del Sole 24 Ore

<http://nova.ilsole24ore.com/>



## The Guardian

<https://www.theguardian.com/science/>



## The Economist

<http://www.economist.com/sections/science-technology>





## Oltre all'articolo giornalistico

**Ted Conference**

<https://www.ted.com/>



**Famelab**

<http://www.famelab-italy.it/>



**Datajournalism.it**

<http://www.datajournalism.it/>



**Scientificast**

<http://www.scientificast.it/>



**Radio 3 Scienza**

<http://www.radio3.rai.it/dl/radio3/programmi/PublishingBlock-aaee447d-8a68-46e9-b13f-43525399e0d8.html>



**Inaf**

<http://www.inaf.it/it>



# Scrittura, datajournalism e scienza & società

## Il mestiere di scrivere

<http://www.mestierediscrivere.com//>



## Il potere dei dati

Davide Ludovisi – Effequ

(Qui il punto sul datajournalism in Italia, le redazioni, i datajournalist ecc..)



## Nico Pitrelli

<http://www.nicopitrelli.it//>



## Comunicare la scienza

Silvia Bencivelli e Paolo de Ceglia - Carocci



## Scienza e media ai tempi della globalizzazione

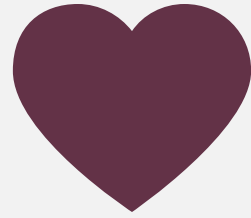
Pietro Greco e Nico Pitrelli - Codice



## SWIM – Science Writers in Italy

<https://sciencewritersinitaly.wordpress.com/il-giornalismo-scientifico/>





GRAZIE





BONUS TRACK: L'INTERVISTA





INTERVISTA PERCHÈ



# Chi intervisto

Lo scopo dell'intervista cambia a seconda di chi intervisto



## L'esperto

L'esperto è una figura con un'esperienza e/o meriti riconosciuti nell'ambito di cui mi sto occupando. Può essere un professore universitario, un politico, un manager di una grande azienda. Questo tipo di intervista mi serve per controllare di non aver commesso errori tecnici, per avere un'interpretazione sui dati che ho trovato o per trovare nuovi spunti di ricerca

## Il personaggio

Dietro ai numeri spesso ci sono storie. Se sono interessanti, divertenti, curiose o per qualsiasi motivo possono invogliare alla lettura può essere utile inserire il punto di vista di un protagonista di queste storie. Queste interviste servono per spezzare il ritmo, mantenere alta l'attenzione e dare un volto ai dati.



# Un tema, due punti di vista

## Il personaggio

Negli ultimi 20 anni frequenta con molta assiduità la palestra. Se obbligato a uscire con gli amici per una pizza, si porta dietro un'insalata con semi di lino e tofu biologico vegetale. In questo modo rispetta il regime alimentare che si è autoimposto. Maurizio (il nome è di fantasia) ha 60 anni e vive in Toscana. Ama il cibo biologico e 'sano', qualunque cosa questo significhi. Mangia solo frutta e verdura di stagione, cerca alternative alla dieta mediterranea. Sulla sua tavola non mancano mai kamut, quinoa, miglio e tofu. Quando ha voglia di cioccolata, preferisce soffrire piuttosto che cedere a una barretta.

Maurizio soffre di ortoressia, qualcosa che va al di là della moda e porta ad un'attenzione ossessiva per il cibo che spesso sfocia in diete fai-da-te e stili di vita non corretti.

L'ortoressia colpisce circa sette persone su cento ed è diffusa soprattutto nei Paesi occidentali. Al contrario dell'anoressia, l'ossessione del cibo sano coinvolge un'alta percentuale di uomini: tra gli ortoressici, infatti, ben 6 su 10 sarebbero maschi. Secondo il ministero della Salute, nel nostro Paese nel 2004 erano circa 300 mila gli ortoressici, il 10% delle persone che soffrivano di disturbi alimentari (che raggiungevano quota tre milioni).

## L'esperto

Per Mauro Mauri, Direttore di unità operativa di psichiatria universitaria a Pisa, il problema riguarderebbe soprattutto gli uomini di mezza età: "Spesso si tratta di atleti di ritorno, quarantenni che decidono di riprendere a fare attività decisi a recuperare la forma fisica di un tempo".

L'ortoressia è stata inserita, nel manuale diagnostico dei disturbi mentali, tra le "patologie in discussione".

Non tutti gli esperti, infatti, sono concordi nel definire il problema una patologia vera e propria: "Se una persona cerca di mangiare in modo sano, anche se per seguire una moda del momento, di fatto porterà un miglioramento alla propria salute", spiega Mauri. Secondo lo psichiatra, il problema sorge quando l'ortoressia serve solo per nascondere un disagio più profondo. "A volte le anoressiche utilizzano schemi ortoressici per giustificare il loro comportamento. Non è raro che un disturbo alimentare inizi con diete autogestite e focalizzate sulla qualità del cibo, per poi degenerare in regimi alimentari pericolosi, mirati alla perdita di peso perché si ha un'immagine distorta del proprio corpo", prosegue.

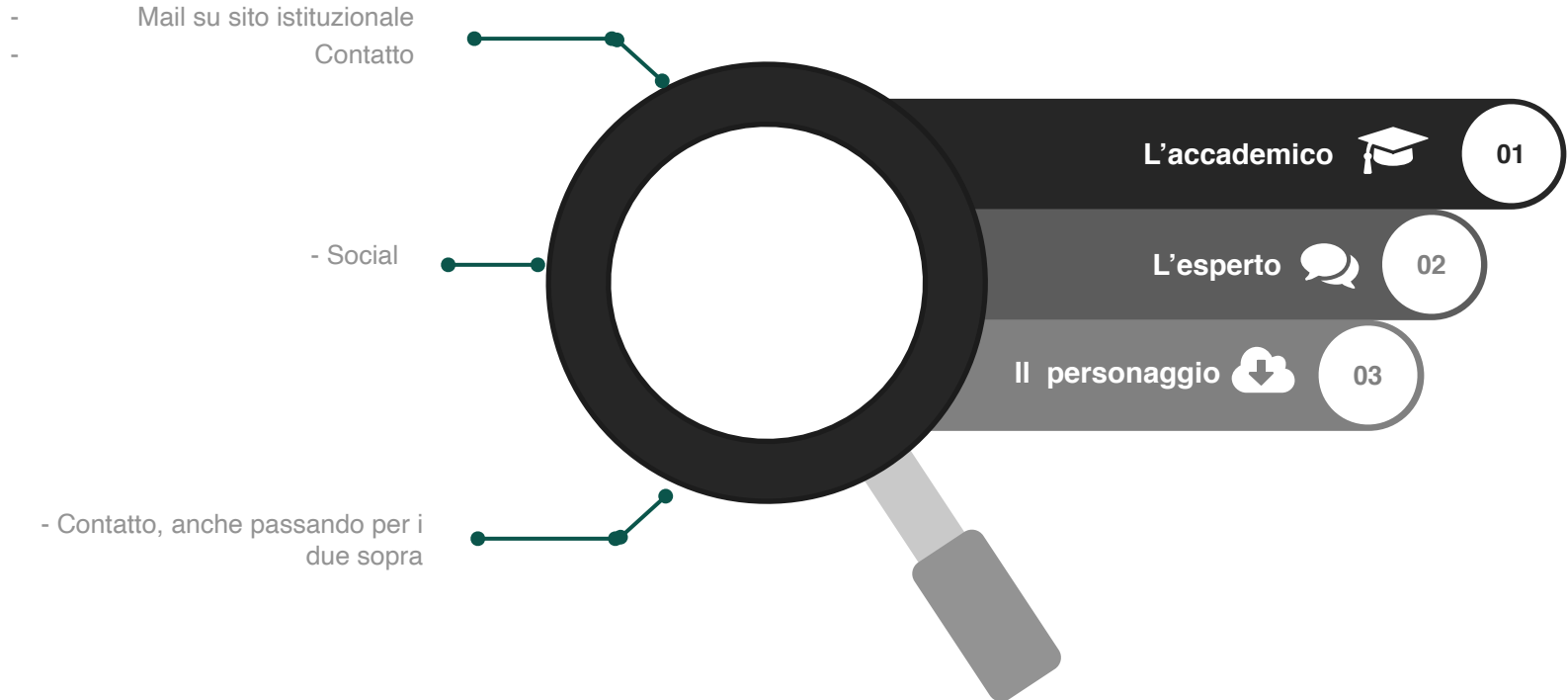


INTERVISTA COME





# La ricerca dell'intervistato



# Le mail

## Il contatto

OGGETTO: INTERVISTA SOLE 24 ORE

Gentile NOME COGNOME, siamo un gruppo di studenti del master in big data dell'Università di Pisa e per il corso di datajournalism stiamo lavorando a un articolo che sarà pubblicato sull'inserto Nòva del Sole 24 Ore.

Le scriviamo perché l'argomento principale del nostro lavoro riguarda xxxxx e ci piacerebbe avere il suo punto di vista sul tema.

Sarebbe disponibile per una chiacchierata al telefono? Le ruberemo un quarto d'ora al massimo e inseriremo il suo intervento nell'articolo dopo la sua rilettura e approvazione.

Per esempio noi saremmo disponibili xxxx alle xxx oppure xxxxx, se ci lascia il suo contatto la possiamo chiamare, oppure se preferisce chiamare lei trova un cellulare in calce.

Grazie in anticipo per la disponibilità e buona giornata,  
xxxx

## Il controllo

Gentile xxx, come d'accordo le inviamo i virgolettati per un controllo prima della chiusura dell'articolo. Le ricordiamo che questo passaggio serve per evitare errori tecnici o di attribuirle frasi in cui non si riconosce.

Aspettiamo il suo ok per chiudere.

Grazie e cordiali saluti,

xxxx

# La gestione dell'intervista

Qualche consiglio



## Informati il più possibile sull'intervistato

Chi è, cosa ha fatto, quali altre interviste ha rilasciato sull'argomento



## La scaletta delle domande

Evitando domande evasive. Metti le domande più importanti in fondo all'intervista



## Cambia la scaletta

Se viene fuori qualcosa di interessante la scaletta si cambia in corsa



## Prendi appunti, ma rielabora

Riscrivi le parole con lo stile dell'articolo



# La gestione dell'intervista

Qualche consiglio



## Interrompi se necessario

Interrompere l'intervistato mentre parla si può, con educazione e solo se necessario



## Non dare giudizi

Evitare di parlare di se stessi o di dare opinioni su quanto dichiarato dall'intervistato. Mostrare una giusta dose di empatia aiuta l'altra persona a sentirsi a proprio agio.



## Presentati al meglio

Se l'intervista è al telefono, il tuo tono di voce guiderà il tono delle risposte



## Fai un ultimo controllo

Prima di salutarvi, scorri velocemente la scaletta che avevi preparato. Hai ottenuto tutte le informazioni che ti servivano?



# La gestione dell'intervista

Qualche consiglio



## Non subire l'intervistato

È il massimo esperto, magari nel tuo campo, ma in quel momento state facendo due lavori diversi e siete sullo stesso livello. Mantieni un tono professionale



## Registrare si può, ma si perde tempo

Meglio prendere dei buoni appunti



## Tieni in ordine il tuo archivio

Salva tutti gli appunti delle tue interviste con criterio. Metti in ordine gli appunti prima di archiviare



## Mantieni i rapporti

Una chiacchierata informale a microfono spento è utilissima. Poi, rimani in contatto anche dopo l'intervista. Potrai sempre sentire di nuovo il tuo intervistato in caso di dubbi in fase di scrittura oppure potrebbe servirti il suo prezioso parere per un altro articolo. Tienilo aggiornato sull'avanzamento dell'articolo e sulla sua pubblicazione.





INTERVISTA COSA



## Qualche domanda sempre utile

**Il percorso che hai fatto**



**Il risultato più  
interessante**



**Il risultato più strano**



**Il prossimo passo**



**Qualcosa che manca**



**Suggerimenti di lettura e studio**